

San Marco Argentano, petizione

Ex ospedale, presentate in Procura 3mila firme

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

Il dibattito sull'ex nosocomio sammarchese resta sempre acceso tra "cabine di regia" o "task force" per migliorare la sanità territoriale. Politica a parte, è il gruppo denominato "Petizione popolare", comitato sorto come protesta ma che col tempo è diventato anche di proposta per una sanità migliore che ha visto una propria delegazione incontrare lunedì pomeriggio il Commissario straordinario dell'Asp, Vincenzo La Regina. I componenti del gruppo Patrizia Falbo, Annarita De Rose e Claudio Caruso sono stati ricevuti proprio dal Commissario ed hanno espresso «il chiaro intento di voler riavvicinare il cittadino alla sanità pubblica facendo rinascere l'ospedale di San Marco per i servizi che gradualmente può tornare ad offrire». A tale proposito, gli esponenti del comitato civico si sono proposti «per diventare un'associazione di volontariato al fine di dare un concreto contributo al miglioramento di tutti i servizi cominciando dalle prenotazioni per le visite mediche, nonché quello di fare da tramite e quindi da collegamento tra cittadino e istituzioni in attesa che i servizi promessi, che sono in fase d'allestimento, possano essere migliorati e gestiti dall'azienda ospedaliera nel suo complesso». È un ulteriore passo verso *una tanto ricercata normalità che fa ben sperare, sempre che i presupposti diventino realtà a breve. Va ricordato che la questione della mancata riapertura dell'ex noso-*

comio o perlomeno della sua mancata riconversione in "Casa della Salute", cosa di cui si parla da oltre dieci anni, è giunta da qualche tempo sul tavolo della Magistratura insieme alle circa tremila firme che fanno parte del fascicolo presentato e diretto anche a tutti gli organismi coinvolti. Il gruppo "Petizione popolare", quindi, è nato per battersi al fine d'ottenere almeno i cosiddetti Lea (Livelli essenziali d'assistenza). La vicenda nasconde ancora degli arcani, anzitutto «il perché non erano e sono stati ancora utilizzati i circa 9 milioni di euro stanziati a suo tempo per la conversione in Casa della salute». Insomma, sembra che l'unità d'intenti per migliorare la sanità territoriale possa riportare a risultati buoni, sempre che la politica non si divida su una grande questione come quella della salute pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità Una manifestazione di protesta davanti all'ex ospedale